

La Spezia

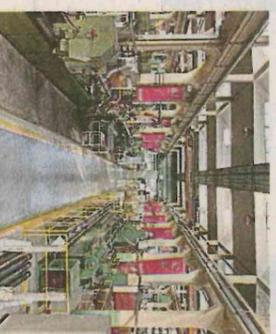
L'economia della difesa

LA SCHEDA

Una commessa monstre da 900 milioni di euro

Novantotto veicoli blindati da consegnare entro i prossimi 15 anni

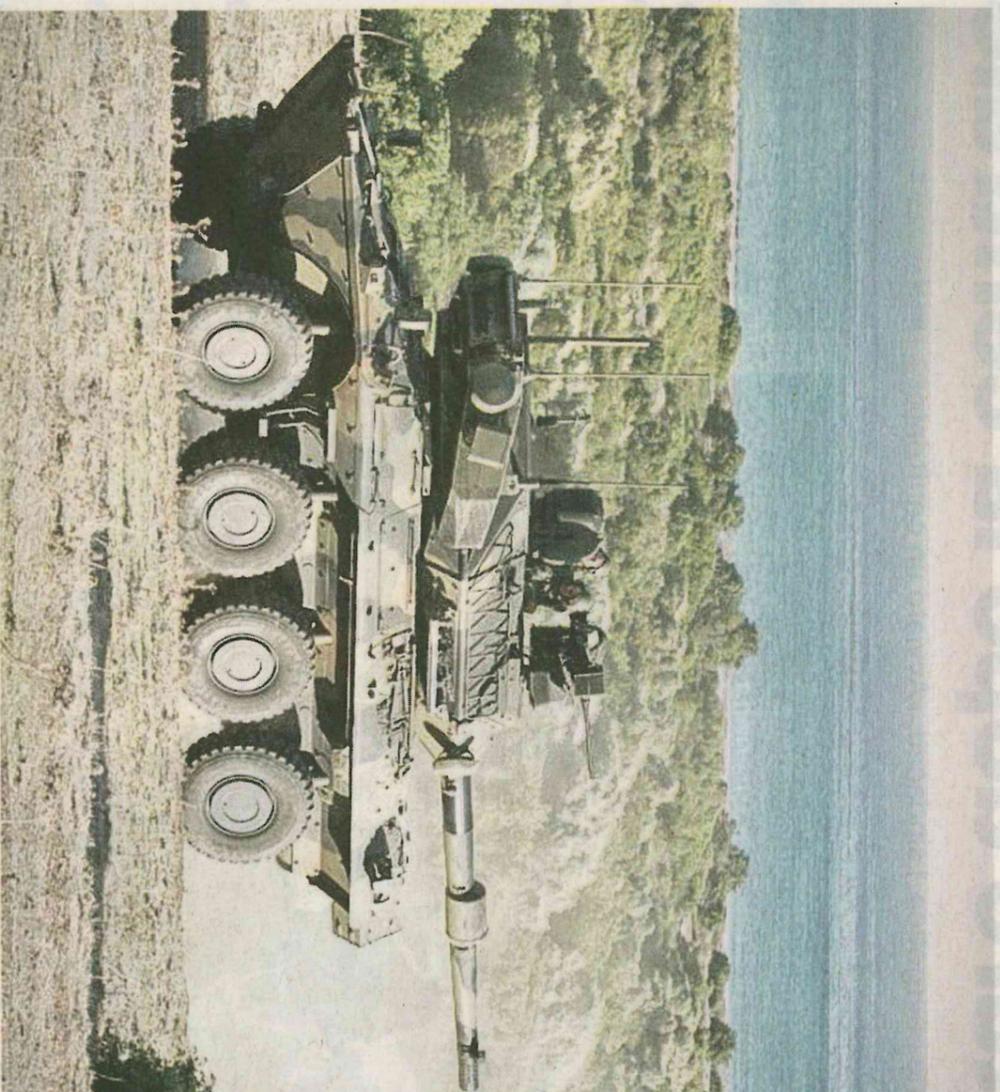
- 1 **Il mezzo**
Il blindato Centauro II è un sistema ruotato 8x8 dotato di armamento da 120 mm che rappresenta un'eccellenza nel suo campo in termini di potenza, osservazione, mobilità, ergonomia, condotta di tiro, comunicazione e protezione dell'equipaggio
- 2 **Le caratteristiche**
In dotazione alle forze armate di Italia, Spagna, Giordania e Oman, è prodotto in diverse versioni. Per la configurazione brasiliana, La Spezia si occupa di sviluppo, progettazione e produzione del sistema d'arma. Il resto della produzione è in capo a Iveco



- 3 **Il contratto**
Novantotto veicoli blindati Centauro II da produrre e consegnare in 15 anni per 900 milioni di euro, con prospettive di crescita fino a 220 mezzi per un fatturato globale di circa due miliardi di euro: una commessa monstre sull'asse Italia-Brasile

'Consegnati' al Brasile i primi due blindati Ora i test, poi il trasferimento oltre oceano

Ma i sindacati incalzano: «Ancora nessuna nuova sugli scenari di possibile partenariato. Vorremmo capire meglio la posizione dell'azienda»



Il mezzo blindato Centauro II attorno alla cui consegna ruota la commessa per il Brasile. In alto, linea di produzione ex Oto

LA SPEZIA

Le notizie positive arrivano dalle commesse, con lo sblocco del maxi ordine da parte del Governo brasiliano che, dopo il temporaneo stop imposto dal Tribunale federale di Brasilia, ha dato il via libera alla firma del

LA VICENDA

Dopo lo stop imposto dal tribunale di Brasilia nelle scorse settimane è stato sbloccato il maxi ordine

di

contratto che porterà l'ex Oto a fornire in tandem con Iveco 98 mezzi blindati della classe Centauro II. Notizia che fa il paio con quella della consegna virtuale, negli spazi della stessa Oto, dei primi due mezzi corazzati di produzione Iveco-Leonardo all'esercito brasiliano, primo lotto della gara vinta a fine novembre. I tank sono stati ricevuti dal generale dell'esercito brasiliano Valério Stumpf Trindade, e nei prossimi mesi saranno sottoposti a test, prima di essere trasferiti in Brasile. Il Centauro II, già in servizio per l'esercito italiano e con più di 120 mezzi commissionati, diventa così

una piattaforma di riferimento mondiale nel campo dei veicoli corazzati anticarro di grosso calibro. Grazie alla sua configurazione - spiegano gli esperti - può essere impiegato in missioni di difesa, sostegno e mantenimento della pace, ma anche in qualsiasi altro teatro che richieda l'intervento delle forze armate. Aspetti emersi anche nel corso della recente visita ufficiale in Italia del capo di stato maggiore dell'esercito brasiliano, Stumpf.

Pur a fronte di commesse che garantiranno lavoro agli stabilimenti di Leonardo per i prossimi anni, non mancano, però, da

FOCUS

Cgil, Cisl e Uil fanno il punto



1 **Maurizio Ruffano**
«Con l'amministratore delegato Profumo a fine mandato, il vertice non può avere in questa fase spazi decisionali molto ampi, è la politica a dover decidere»



2 **Mattia Tivegna**
«La vendita sembra passata in secondo piano ma nessuno ufficialmente ha mai detto che questa opzione è stata esclusa e il nostro livello di allerta rimane alto»



3 **Graziano Leonardi**
«La vendita è sicuramente da evitare, ma se dovesse esserci, noi pensiamo che l'opzione preferibile, tra quelle all'orizzonte, sia certamente Fincantieri»

L'APPUNTAMENTO
I tank 'ricevuti' in via Valdilocchi dal generale dell'esercito Valério Stumpf Trindade

parte sindacale timori e perplessità circa il futuro dell'azienda, considerata la mancanza di notizie in ordine ai disegni di vendita o possibile partenariato con altri gruppi. Nessun segnale in questo senso? «Silenzio assoluto - dice Maurizio Ruffano, delegato Cisl in Oto - Con l'amministratore delegato Profumo a fine mandato, che venga riconfermato oppure no, il vertice non può avere in questa fase spazi decisionali molto ampi, è la politica a dover decidere. Come sindacato, pur nella diversità delle posizioni delle varie sigle, vorremmo capire meglio la visione dell'azienda. Le commesse ci sono, nel futuro sono ipotizzabili forme di collaborazione internazionale, ma si tratta di capire in che forma».

Preoccupazioni anche dalla sponda Fiom. «La vendita sembra passata in secondo piano - osserva il segretario Mattia Tivegna - ma nessuno ufficialmente ha mai detto che questa opzione è stata esclusa e il nostro livello di allerta rimane alto. Oltre tutto la guerra ha cambiato le carte in tavola. Di certo diciamo no a vendite, cessioni e spaccettamenti che possano comportare la perdita del controllo sugli asset». E Graziano Leonardi (Uil), aggiunge: «La vendita è sicuramente da evitare, ma se dovesse esserci, noi pensiamo che l'opzione preferibile sia Fincantieri. Una scelta che garantirebbe un pacchetto produttivo completo con scafo e sistemi d'armi, mentre sul fronte terrestre l'offerta potrebbe essere mantenuta competitiva con scelte di partenariato e lo sviluppo di collaborazioni, per esempio con Rheinmetall».

Franco Antola

© RIPRODUZIONE RISERVATA